

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

- 1. Considerazioni generali e di sintesi.**
- 2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari, contabili e patrimoniali:** 2.1. *La gestione finanziaria;* 2.2. *Verifiche sull'attendibilità dei dati di rendiconto.*
- 3. Risultati dell'attività gestionale nei settori di intervento:** 3.1. *Analisi dei principali programmi e obiettivi;* 3.2. *Esposizione delle problematiche connesse con l'attività contrattuale.*
- 4. Strumenti: organizzazione e personale:** 4.1. *L'assetto organizzativo:* 4.1.1 *Le caratteristiche dell'organizzazione risultanti dai decreti legislativi e dai regolamenti di organizzazione;* 4.2. *Dirigenza e personale non dirigenziale.*

1. Considerazioni generali e di sintesi.

L'aspetto più rilevante dell'attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno 2005 è quello che ha portato all'approvazione definitiva del "Codice dell'Ambiente", il decreto legislativo con il quale il Governo ha inteso semplificare, razionalizzare e riordinare la normativa ambientale esistente in sei settori chiave: rifiuti e bonifiche, acqua, difesa del suolo, inquinamento atmosferico, procedure ambientali, danno ambientale¹.

¹ Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il contenuto del decreto è, in sintesi, il seguente:

Via (Valutazione di impatto ambientale) - Vas (Valutazione ambientale strategica) - Ippc (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Integrale recepimento di quattro direttive. Scansione puntuale dei procedimenti *Via* per garantire il completamento di tutte le procedure in tempi certi. Anche per la *Via* ordinaria verrà esaminato il progetto preliminare. Definizione dei meccanismi di coordinamento tra *Via* e *Vas* e tra *Via* e *Ippc*. Introduzione di un sistema di controlli successivi. Accoglimento del principio del silenzio-rifiuto e rafforzamento della disciplina di informazione al pubblico.

Difesa suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche. Riordino e coordinamento delle disposizioni normative frammentate in una pluralità di testi e interconnesse come la difesa del suolo, la tutela delle acque, la gestione delle risorse idriche. Integrale recepimento della direttiva 2000/60/Ce in materia di acque che prevede l'istituzione di Autorità di bacino distrettuali e la definizione dei distretti idrografici, che sono stati definiti in sette (Distretto delle Alpi Orientali, che comprende i bacini dell'Adige e dell'Alto Adriatico; Distretto Padano, che segue la geografia dell'attuale Autorità di bacino del Po; Distretto dell'Appennino Settentrionale, che comprende il bacino dell'Arno, della Liguria, i bacini meridionali dell'Emilia e quelli settentrionali delle Marche; Distretto Appennino Centrale, che include il bacino del Tevere, quelli delle Marche meridionali, dell'Umbria e dell'Abruzzo; Distretto Appennino Meridionale, che include anche tutti i bacini dell'Italia meridionale; Distretto idrografico della Sicilia e Distretto idrografico della Sardegna). Individuazione del Piano di gestione come strumento di pianificazione, riconferma del principio di pubblicità delle acque. Rafforzamento della clausola sociale per tutelare i lavoratori dei servizi idrici e di igiene urbana.

Il testo unico sull'ambiente è un *corpus* normativo di 318 articoli e 45 allegati; recepisce otto direttive comunitarie ancora non entrate nella legislazione italiana nei settori oggetto della delega; accorpa le disposizioni concernenti settori omogenei di disciplina, in modo da ridurre le ripetizioni; abroga cinque leggi, dieci disposizioni di legge, due decreti legislativi, quattro d.P.R., tre dPCM ed otto decreti ministeriali, cui sono da aggiungere le disposizioni già abrogate e di cui viene confermata l'abrogazione da parte dei decreti delegati².

Particolare rilevanza assume la questione afferente l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale di diciassette decreti³ adottati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del

Rifiuti e bonifiche. Vengono riordinate e coordinate le disposizioni normative concernenti questi settori. Per le bonifiche vengono confermati sostanzialmente i parametri in vigore per la definizione di "sito inquinato" e per la successiva bonifica viene compiuta un'analisi di rischio, viene confermato anche il meccanismo dell'accordo di programma. Vengono ridefinite le priorità nella gestione dei rifiuti in conformità con la normativa UE. Viene istituita inoltre un'Authority per acque e rifiuti, creando due sezioni al posto del vecchio Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche e dell'Osservatorio nazionale dei rifiuti, con una diminuzione nel numero degli organi. Viene riconosciuto il ruolo delle Province in materia di rifiuti.

Tutela dell'aria. Riordino e coordinamento di tutte le misure concernenti la prevenzione dell'inquinamento dell'aria; promozione del ricorso alle migliori tecniche disponibili; introduzione di una durata fissa per l'autorizzazione pari a 15 anni. Impegni maggiori sulle fonti rinnovabili con priorità nel dispacciamento ed interventi finanziari per incentivare l'energia rinnovabile al Sud, soprattutto per raggiungere gli obiettivi di Kyoto.

Danno ambientale. Viene definita la nozione di danno ambientale e una nuova disciplina in materia per conseguire l'effettività delle sanzioni amministrative e viene applicato il principio che chi inquina paga. Per accorciare i tempi del risarcimento del danno è prevista un'ordinanza-ingiunzione per il risarcimento del danno che darà la possibilità al Ministero di incassare in modo certo e veloce le somme. Viene recepita integralmente la direttiva europea.

² Tra le novità normative introdotte dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 sono da segnalare alcune disposizioni che prevedono l'ampliamento delle competenze attribuite al Corpo delle Capitanerie di Porto. Di particolare rilievo sono gli articoli 135, 2° comma e 195, 5° comma. Si tratta di prescrizioni, la cui portata applicativa estende, completandole, le funzioni accertative ed operative delle Capitanerie di Porto, conferendo altresì una connotazione funzionale marcata in materia ambientale, rendendo così coerente e legittima l'attribuzione del compito di "polizia ambientale".

L'articolo 135, 2° comma, citato esprime due elementi funzionali di rilievo:

- il primo è relativo alla capacità operativa del Corpo di poter svolgere una piena funzione di accertamento su tutte le fonti inquinanti provenienti da terra, idonee a creare nocimento dell'ambiente marino e costiero; si tratta di una formulazione ampia la cui efficacia è ulteriormente estesa dal nesso potenziale di condotte che, ancorché non realizzate, sono idonee a determinare lesioni al bene giuridico protetto. Da ciò deriva un sostanziale logico ampliamento dei poteri di controllo e della stessa attività d'iniziativa di polizia giudiziaria, esercitata dal Corpo, in un settore particolarmente sensibile, quale la tutela dell'ambiente, cui l'opinione pubblica è particolarmente attenta;
- il secondo consiste nell'analisi della formulazione della struttura dell'articolato che, disgiungendo la speciale caratteristica accertata a tutela dell'ambiente marino e costiero, configura una sorta di competenza primaria del Corpo per le corrispondenti condotte antigiuridiche costituenti la causa del danno.

L'articolo 195, 5° comma, del testo stabilisce un'attribuzione completa del Corpo, non secondaria, per la repressione delle violazioni delle norme sui rifiuti e sul trasporto illegale.

³ In particolare, il contenuto dei diciassette decreti è il seguente:

- "Istituzione dell'autorità di vigilanza sulle risorse idriche e i rifiuti (art.159, comma 1 del d.lgs.152)". Il comitato di vigilanza dell'uso delle risorse idriche (Coviri) assume la denominazione di Autorità per la vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti. L'Autorità è costituita dai presidenti e dai componenti del Coviri e dell'Osservatorio Nazionale sui rifiuti che restano in carica per sette anni;
- "Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue (art. 99, comma 1 del d.lgs.152)". Il decreto stabilisce i criteri per il riutilizzo delle acque reflue domestiche, urbane ed industriali regolamentando le destinazioni d'uso e i requisiti di qualità per favorire il risparmio idrico e la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche;
- "Modalità di aggiudicazione da parte dell'Autorità d'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (art.202, comma 1 del d.lgs.152)". Il decreto disciplina le modalità ed i termini secondo i quali le Autorità d'ambito aggiudicano il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani stabilendo che la gestione del servizio venga aggiudicata mediante gara ad evidenza pubblica disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie;
- "Modalità di aggiudicazione del servizio idrico integrato (art.150, comma 2 del d.lgs.152)". Il decreto, come quello sulla gestione del servizio dei rifiuti, detta le modalità delle procedure di gara e inoltre stabilisce che la disciplina prevista si applica anche nella scelta del socio privato preventiva alla costituzione delle società miste;

territorio in attuazione del d.lgs. n. 152 del 2006 antecedentemente al loro inoltro all'Ufficio di controllo per il controllo preventivo di legittimità. L'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero ha rilevato che quindici dei suddetti provvedimenti⁴ appaiono, *prima facie*, sottoponibili al controllo preventivo di legittimità prescritto per gli atti della specie, dall'art. 3, primo comma, della legge n. 20 del 1994 e ne ha, pertanto, richiesto all'Amministrazione l'invio per la preliminare verifica della loro assoggettabilità al controllo preventivo.

Accogliendo la tesi della Corte dei conti, il Ministro dell'ambiente e del territorio ha riconosciuto l'inefficacia di tutti i diciassette decreti ministeriali ed interministeriali, attuativi del citato d.lgs. n. 152, sul presupposto che, non essendo stati registrati dall'organo del controllo, non possono considerarsi giuridicamente produttivi di effetti⁵.

Con riferimento all'attività istituzionale, dai dati contenuti nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2005 emerge che negli ultimi 15 anni molti degli indicatori ambientali sono in costante miglioramento. Le emissioni delle industrie sono diminuite del 23 per cento e sono in crescita, anche se in misura modesta, le energie rinnovabili: gli impianti eolici, ad esempio, da 107 nel 2003 sono passati a 120 nel 2004. E' aumentato, seppur di poco, negli ultimi 5 anni l'utilizzo di bus e tram in città e sono in costruzione 121 chilometri di metropolitane in 10 città. Il 93 per cento delle auto diesel in circolazione è in regola con gli standard europei. Prosegue l'aumento della selezione e del riciclaggio dei rifiuti. E' stato ridotto di 7.500 tonnellate il

- "Definizione dei limiti esterni dell'estuario (art. 74, comma 1, lettera e del D.Lgs.152)". Il decreto stabilisce che l'estuario e' l'area di transizione i cui limiti sono compresi tra le acque dolci e le acque costiere. Per mappare gli estuari d'Italia, il decreto da' 18 mesi all'ICRAM per condurre uno studio esteso a tutto il territorio nazionale;
- "Registri di carico e scarico dei rifiuti - (articoli 190 e 195 d.lgs.152)". Il decreto approva i modelli di registro di scarico e carico dei rifiuti escludendo dall'adempimento i piccoli produttori artigiani che non hanno più di tre dipendenti.
- "Criteri, procedure e modalità per il campionamento e l'analisi delle terre e rocce da scavo (art.186, comma 3 del d.lgs.152)". Il decreto stabilisce i metodi di campionamento e la preparazione dei campioni, i limiti per le concentrazioni di inquinanti, la periodicità delle analisi;
- "Disciplina per l'esecuzione del monitoraggio della spesa ambientale (art. 55, comma 5 del d.lgs. n.152)". Secondo il decreto la spesa ambientale continuerà ad essere monitorata dall' Anci. Il decreto disciplina anche l'esecuzione delle attività di raccolta ed elaborazione dei dati. Le spese monitorate sono quelle in conto capitale di Stato, Regioni, Province Autonome, Province, Comuni, Comunità montane ed altri organismi di diritto pubblico;
- "Gestione dei registri delle imprese autorizzate alla gestione dei rifiuti (art.212 comma 23 del d.lgs. n. 152)". Il decreto stabilisce che il Comitato nazionale dell'Albo dia pubblicità ai registri delle imprese autorizzate alla gestione dei rifiuti. L'inserimento nei registri e' su base volontaria;
- "Riorganizzazione del catasto dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- "Individuazione delle tipologie di beni in polietilene rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 234 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152";
- "Aggiornamento degli studi europei fissati dal Comitato europeo di normazione (CEN), in conformità ai requisiti essenziali stabiliti all'articolo 9 della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio";
- "Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- "Semplificazione delle procedure amministrative relative alle rocce e terre da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale, ai sensi dell'articolo 266, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152";
- "Gestione delle entrate derivante dall'Albo dei gestori di rifiuti, ai sensi dell'articolo 212, comma 16, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- "Istituzione dell'elenco dei rifiuti, in conformità all'articolo 1, comma 1, lettera A), della direttiva 75/442/CE ed all'articolo 1, paragrafo 4 della direttiva 91/689/CE, di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000";
- "Approvazione dello schema-tipo di statuto dei consorzi per ciascun materiale di imballaggio operanti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 223, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152".

⁴ Con esclusione dei provvedimenti concernenti: 1) l'istituzione dell'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e i rifiuti; 2) la definizione dei limiti esterni dell'estuario.

⁵ Il comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26 giugno 2006.

consumo di bromuro di metile. In 5 anni sono nate 103 aree protette e la rete della natura protetta produce 557 prodotti tipici. Le emissioni di CO₂ sono, invece, aumentate, anche se quelle *pro capite* sono al di sotto della media europea.

I risultati positivi ottenuti, sono, tuttavia, messi a rischio dal gap di infrastrutture che ha effetti negativi sull'economia e sull'ambiente. Il nostro Paese sconta, infatti, carenze infrastrutturali nel settore trasporti e nel settore acqua e rifiuti.

Le emissioni dei gas ad effetto serra sono un indicatore sensibile del rapporto tra energia e ambiente, economia e ambiente. Le emissioni di CO₂ equivalente sono aumentate dal 1990 al 2004 di circa l'11,6 per cento, passando da 510 a 570 milioni di tonnellate. La situazione dell'Italia è "in linea" con la tendenza delle emissioni dei maggiori paesi europei. Il Rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, del novembre 2005, mette in evidenza che - sulla base delle proiezioni al 2012 e tenendo conto delle misure già adottate o programmate - la gran parte degli Stati Membri dell'Europa a 15 incontra difficoltà a rispettare l'obiettivo di Kyoto. In generale, si può affermare che questa situazione è il risultato di politiche europee, energetiche e dei trasporti, ancora prevalentemente nel segno della continuità e poco influenzate dagli obiettivi assunti nell'ambito del Protocollo di Kyoto. Tuttavia il Rapporto suggerisce che l'attuazione di misure nazionali aggiuntive potrebbe migliorare le *performances* dei Paesi. A questo proposito, il Rapporto dell'Agenzia Europea prevede che il "gap" dell'Italia potrà essere ridotto dal 12 per cento al 3 per cento se saranno adottate tutte le misure indicate dal Piano nazionale per la riduzione delle emissioni approvato dal CIPE il 19 dicembre 2002.

In Italia al 31 gennaio 2006 sono stati contati 1.104 impianti a rischio. Il decreto legislativo n. 283 del 2005 ha introdotto elementi per minimizzare il rischio di incidente prevedendo una serie di nuove procedure e di controlli. Le emissioni totali delle industrie in atmosfera si sono ridotte del 23 per cento tra il 1990 e il 2001 e in particolare si sono ridotte drasticamente quelle delle principali sostanze inquinanti. La produzione di rifiuti speciali nel 2003 è stata di 100,6 milioni di tonnellate, di cui il 5,4 per cento costituito da rifiuti pericolosi.

I siti industriali dimessi da bonificare sono 56 e per i primi interventi sono stati stanziati 560 milioni di euro.

All'aumento della domanda di trasporto non ha corrisposto un'adeguata offerta di infrastrutture: dal 1990 al 2003 sono restati invariati i chilometri in esercizio sia della rete autostradale che ferroviaria.

Il settore dei trasporti è quello che incide di più nel bilancio energetico nazionale (44,4Mtep-milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) e il 90 per cento è imputabile al trasporto su gomma responsabile di un terzo delle emissioni di gas serra⁶.

Il Rapporto 2005 del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle risorse idriche conferma che il consumo medio giornaliero pro capite di acqua in Italia è superiore ai consumi dei paesi europei maggiormente sviluppati. Questo dato è positivo se considerato dal punto di vista della disponibilità di acqua per i cittadini italiani. Tuttavia un livello così elevato di consumi è anche interpretato come indice di scarsa efficienza nella gestione di una risorsa naturale tanto preziosa quanto a rischio. Il confronto tra i consumi *pro capite* e le tariffe mette in evidenza che in Italia le tariffe sono più basse della media dei paesi europei: la tariffa svolge una funzione di

⁶ Il settore trasporti è responsabile del 61% delle emissioni nazionali: ma le emissioni sono comunque diminuite: tra il 1990 e il 2004 è stato registrato in particolare un -78% per il benzene, -21% per le polveri, e l'eliminazione del piombo. Le vetture in circolazione che rispondono agli standard ambientali in vigore nel 2005 sono il 93% delle auto diesel, il 73% di quelle a benzina e il 68% dei veicoli commerciali. In Italia ci sono 14 sistemi metropolitani in cui risiede circa il 16% della popolazione nazionale. L'auto privata resta il mezzo principale di spostamento all'interno delle città (a Roma ci sono 72 auto ogni 100 abitanti), ma nelle grandi città è aumentato dal 27,6% del 2000 al 28,6% del 2004 l'uso del mezzo pubblico che è soprattutto bus e tram (58,1%). Le metropolitane nel 2002 erano presenti solo in 5 città con 126 Km di rete, attualmente sono state appaltate e cantierate opere per la costruzione di altri 121 Km di rete che porteranno a 10 le città dotate di questa infrastruttura. Ci sono 1.700 Km di piste ciclabili nelle città capoluogo di provincia e in 8 città superano i 70 Km.

regolatore dei consumi, ovvero a maggiore tariffa corrispondono minori consumi e inoltre il sistema delle tariffe è connesso alla capacità di gestione e manutenzione dei servizi idrici. I dati mettono anche in evidenza che negli ultimi 10 anni gli investimenti nella gestione delle acque hanno avuto una diminuzione compresa tra il 20 per cento e il 30 per cento.

La quantità totale di elementi nutritivi e di principi attivi contenuti nei fertilizzanti e nei prodotti fitosanitari è diminuita progressivamente. Tuttavia, tenuto conto della parallela diminuzione della Superficie Agricola Utilizzata le quantità distribuite per ettaro sono aumentate. Nella prospettiva di un'agricoltura sostenibile è necessario sostituire progressivamente l'uso di fertilizzanti e fitosanitari con tecniche a basso impatto⁷. Un'indicazione positiva emerge anche dalla progressiva crescita dell'impiego dei prodotti biologici e dell'agricoltura biologica che copre 1 milione di ettari. Per quanto riguarda gli OGM, attualmente in Italia nessuna varietà geneticamente modificata è iscritta nel registro varietale e pertanto non ne è consentita la coltivazione, se non a fini sperimentali.

In Italia sono registrate nell'Elenco Ufficiale 772 Aree naturali protette, per un'estensione complessiva di 5.732.525 ettari, pari al 9,7 per cento del territorio nazionale. Rispetto al 2000 sono state iscritte 103 nuove aree protette. Le aree marine protette coprono circa il 48 per cento. La superficie protetta a terra ammonta a 2,9 milioni di ettari. Rispetto al 2000 il numero dei parchi naturali regionali non ha subito variazioni di rilievo, mentre sono state istituite 83 nuove riserve naturali regionali. La valorizzazione economica delle aree naturali protette, attraverso il turismo e le produzioni agricole di qualità, sta fornendo indicazioni preziose per la riqualificazione dell'offerta turistica italiana. Più in generale, l'analisi dei "punti di forza" dell'offerta turistica in Italia conferma il ruolo della conservazione delle risorse naturali e culturali per il raggiungimento di risultati economici positivi.

Si deve, infine, segnalare che con 80 procedure d'infrazioni in materia ambientale, su un totale di 274 aperte dalla U.E., l'Italia si colloca al primo posto tra i Paesi europei che non si sono adeguati ai principi comunitari in materia ambientale.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari, contabili e patrimoniali.

2.1. La gestione finanziaria.

Il rendiconto 2005 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio espone i seguenti dati finanziari:

- gli stanziamenti definitivi sono risultati pari a 1.375 milioni di euro (1.431 milioni nel 2004), con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, del 3,92 per cento e rappresentano lo 0,28 per cento delle risorse complessive del bilancio dello Stato;
- la massa impegnabile è risultata pari a 1.432 milioni con una diminuzione del 10,11 per cento rispetto al 2004;
- a fronte di ciò, gli impegni sono complessivamente ammontati a 1.328 milioni di euro (1.413 nel 2004), con una riduzione del 6,02 per cento;
- i residui al 1 gennaio 2005 ammontano a 2.138 milioni, quelli al 31 dicembre 2005 a 2.031 milioni evidenziando una diminuzione del 5,01 per cento nel corso dell'anno, nel 2004 si era registrato un aumento dello 0,35 per cento;
- la massa spendibile è risultata pari a 3.514 milioni (3.496 nel 2004) a fronte di autorizzazioni definitive di cassa di 1.846 milioni;
- i pagamenti totali aumentano del 6,35 per cento, passando dai 1.308 del 2004 ai 1.391 del 2005;

⁷ A questo proposito rappresenta un caso di successo la riduzione dei consumi di Bromuro di Metile (BM), largamente utilizzato in passato per la disinfestazione del terreno. L'Italia era il secondo consumatore nel mondo e il primo in Europa. Negli ultimi 10 anni il Ministero ha promosso la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie che hanno consentito di eliminare il consumo di più di 7.500 tonnellate di BM annue, su un totale iniziale di circa 9.000.

- i residui finali totali di lettera (C) ammontano a 1.926 milioni, a fronte dei 1.989 milioni del 2004.

Dalla tabella che segue risulta che il C.d.R. 6 "Difesa del suolo" assorbe il 24,6 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza. Seguono le funzioni concernenti: il C.d.R. 3 "Qualità della vita" con il 18,7 per cento; il C.d.R. 1 "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro" con il 18,5 per cento; il C.d.R. 2 "Protezione della natura" con il 13,9 per cento; il C.d.R. 7 "Servizi interni del Ministero" con il 9,6 per cento; il C.d.R. 4 "Ricerca ambientale e sviluppo" con il 9 per cento, ed infine, il C.d.R. 5 "Salvaguardia ambientale" con il 5,7 per cento.

Gestione di competenza

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	Stanziamenti definitivi	% su tot. Amm	Residui di stanziamento iniziali	Massa impegnabile	Impegni totali effettivi*	di cui impegni effettivi	Economie o maggiori spese**	Impegni/massa imp.
	a		b	c=a+b	d	e	f	g=d/c
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	254.845	18,53	9.063	263.908	214.317	205.253	943	81,21
2. Protezione della natura	191.813	13,94	16.316	208.129	206.975	190.660	793	99,45
3. Qualità della vita	257.419	18,71	20.408	277.827	258.080	237.672	967	92,89
4. Ricerca ambientale e sviluppo	123.684	8,99	1.293	124.977	122.539	121.246	932	98,05
5. Salvaguardia ambientale	78.106	5,68	1.718	79.824	72.059	70.343	3.914	90,27
6. Difesa del suolo	338.009	24,57	4.074	342.083	331.212	327.138	8.939	96,82
7. Servizi interni del ministero	131.695	9,57	3.531	135.226	122.776	119.655	2.035	90,79
Totale amministrazione	1.375.571	100	56.403	1.431.974	1.327.959	1.271.967	18.523	92,74

*impegni totali: dato calcolato sommando gli impegni effettivi e gli impegni assunti sui residui risultanti dalla differenza tra i residui iniziali di stanziamento e i residui f) rimasti nel conto residui

** come da consuntivo

	Stanziamenti definitivi
Bilancio Stato	485.683.711.678
Incidenza Ministero su bilancio Stato	0,28

Gestione di cassa*(in migliaia di euro)*

Centri di responsabilità	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Pagato c/comp.za	Pagato in c/residui	Autorizz.di cassa/su massa spend.	Pagato tot./ massa spend.
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	853.984	325.460	197.469	77.226	120.243	38,11	23,12
2. Protezione della natura	317.257	222.970	196.429	135.364	61.065	70,28	61,91
3. Qualità della vita	720.377	372.162	203.824	105.433	98.391	51,66	28,29
4. Ricerca ambientale e sviluppo	392.953	175.326	132.300	70.031	62.269	44,62	33,67
5. Salvaguardia ambientale	245.949	122.681	77.273	16.152	61.121	49,88	31,42
6. Difesa del suolo	683.155	472.533	452.508	260.022	192.486	69,17	66,24
7. Servizi interni del ministero	300.542	155.217	131.365	41.917	89.448	51,65	43,71
Totale amministrazione	3.514.217	1.846.349	1.391.168	706.145	685.023	52,54	39,59

	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa
Bilancio Stato	597.711.373	502.569.688
Incidenza Ministero su bilancio Stato	0,58	0,36

Gestione dei residui

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	Residui iniziali	residui di nuova formazione		residui esercizi pregressi		residui al 31 dicembre		Residui finali
		Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	599.140	128.027	48.648	470.360	0	598.387	48.648	647.035
2. Protezione della natura	125.444	55.296	360	62.427	0	117.723	360	118.084
3. Qualità della vita	462.958	132.239	18.780	347.698	0	479.937	18.780	498.717
4. Ricerca ambientale e sviluppo	269.269	51.215	1.507	203.664	0	254.879	1.507	256.386
5. Salvaguardia ambientale	167.843	54.191	3.849	93.280	1	147.471	3.850	151.321
6. Difesa del suolo	345.146	67.116	1.932	129.136	0	196.252	1.932	198.184
7. Servizi interni del ministero	168.846	77.738	10.005	73.619	410	151.357	10.415	161.771
Totale amministrazione	2.138.646	565.822	85.081	1.380.184	411	1.946.006	85.492	2.031.498

	Residui iniziali	Residui finali
Bilancio Stato	112.027.661	115.791.096
Incidenza Ministero su bilancio Stato	1,91	1,75

Evoluzione degli stanziamenti di bilancio per centri di responsabilità

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	2004	2005				2006
	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni con DMT (a)	Variazioni con DMC (b)	Variazioni con legge di assestamento	Stanziamenti definitivi di competenza
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	472.088	589.577	-335.986	978	276	604.353
2. Protezione della natura	186.280	143.806	47.938	69	0	124.927
3. Qualità della vita	101.599	73.153	184.263	-27	30	64.178
4. Ricerca ambientale e sviluppo	163.542	92.267	31.349	69	0	91.679
5. Salvaguardia ambientale	112.980	25.865	53.635	-1.634	239	16.518
6. Difesa del suolo	263.126	43.431	294.527	51	0	46.308
7. Servizi interni del ministero	131.115	113.227	15.120	494	2.854	107.917
Totale amministrazione	1.430.730	1.081.326	290.846	0	3.399	1.055.880

(a) Decreti di variazione di bilancio del Ministro dell'economia e delle finanze

(b) Decreti di variazione del Ministro competente

Andamento per classificazione economica semplificata

(in migliaia di euro)

Macroaggregati	Stanzamenti definitivi								Impegni							
	2003	% su tot.	2004	% su tot.	% 2004/2003	2005	% su tot.	% 2005/2004	2003	% su tot.	2004	% su tot.	% 2004/2003	2005	% su tot.	% 2005/2004
Funzionamento	133.272	7,76	132.429	9,31	-0,63	134.100	9,81	1,26	116.495	6,92	117.744	8,79	1,07	118.583	8,79	0,71
di cui personale	63.328	3,69	62.288	4,38	-1,64	63.745	4,66	2,34	54.558	18,21	51.457	4,49	-5,68	60.635	4,49	17,84
Intervento	322.220	18,77	305.669	21,50	-5,14	303.425	22,20	-0,73	306.761	74,87	304.894	22,36	-0,61	301.697	22,36	-1,05
Investimento	1.261.258	73,47	983.924	69,19	-21,99	928.974	67,98	-5,58	1.261.238	0,00	983.902	68,85	-21,99	928.802	68,85	-5,60
Altre spese	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Totale	1.716.750	100,00	1.422.022	100,00	-17,17	1.366.499	100,00	-3,90	1.684.494	100,00	1.406.540	100,00	-16,50	1.349.082	100,00	-4,09

(in migliaia di euro)

Macroaggregati	Pagamenti totali								Residui finali							
	2003	% su tot.	2004	% su tot.	% 2004/2003	2005	% su tot.	% 2005/2004	2003	% su tot.	2004	% su tot.	% 2004/2003	2005	% su tot.	% 2005/2004
Funzionamento	98.412	4,82	107.835	8,47	9,57	115.789	8,35	7,38	54.739	2,64	53.493	2,59	-2,28	46.804	2,31	-12,50
di cui personale	50.818	2,49	54.761	4,30	7,76	61.888	4,46	13,01	11.166	0,54	5.519	0,27	-50,57	2.712	0,13	-50,86
Intervento	274.160	13,43	269.915	21,21	-1,55	263.730	19,03	-2,29	143.024	6,91	137.693	6,66	-3,73	163.795	8,08	18,96
Investimento	1.669.185	81,75	894.984	70,32	-46,38	1.006.634	72,62	12,48	1.872.328	90,45	1.877.821	90,76	0,29	1.816.745	89,61	-3,25
Altre spese	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Totale	2.041.757	100,00	1.272.734	100,00	-37,66	1.386.153	100,00	8,91	2.070.091	100,00	2.069.007	100,00	-0,05	2.027.344	100,00	-2,01

Indicatori finanziari

Gestione di competenza

Centri di responsabilità	Impegni totali*/ massa impegnabile		Impegni effett./stanz. def. comp.		Econ. comp./stanz. def. comp.	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	98,25	81,21	99,05	80,54	0,09	0,37
2. Protezione della natura	90,51	99,45	90,49	99,40	0,75	0,41
3. Qualità della vita	79,97	92,89	83,37	92,33	2,91	0,38
4. Ricerca ambientale e sviluppo	97,59	98,05	97,55	98,03	1,66	0,75
5. Salvaguardia ambientale	94,08	90,27	93,44	90,06	5,04	5,01
6. Difesa del suolo	98,41	96,82	99,36	96,78	0,34	2,64
7. Servizi interni del ministero	95,38	90,79	94,99	90,86	2,32	1,55
Amministrazione	95,38	92,74	95,89	92,47	1,20	1,35

* Impegni totali: dato calcolato per la parte relativa agli impegni assunti sui residui di stanziamento provenienti dai pregressi esercizi

Gestione di cassa

Centri di responsabilità	Aut.cassa/ massa spendibile		Pagamenti totali/massa spendibile		Pagamenti totali/aut.cassa		Pagamenti comp./impegni effett.		Pagamenti comp./stanz. def. comp.	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	59,56	38,11	34,19	23,12	57,39	60,67	38,30	37,62	37,93	30,30
2. Protezione della natura	70,34	70,28	58,89	61,91	83,72	88,10	73,73	71,00	66,72	70,57
3. Qualità della vita	42,02	51,66	13,81	28,29	32,87	54,77	23,55	44,36	19,63	40,96
4. Ricerca ambientale e sviluppo	51,19	44,62	32,87	33,67	64,21	75,46	45,49	57,76	44,37	56,62
5. Salvaguardia ambientale	41,01	49,88	18,77	31,42	45,76	62,99	26,83	22,96	25,07	20,68
6. Difesa del suolo	66,24	69,17	53,51	66,24	80,77	95,76	42,73	79,48	42,46	76,93
7. Servizi interni del ministero	61,35	51,65	50,14	43,71	81,73	84,63	44,26	35,03	42,04	31,83
Amministrazione	57,08	52,54	37,42	39,59	65,56	75,35	43,08	55,52	41,31	51,33

Gestione dei residui

Centri di responsabilità	incr.o decr. residui (res. 31/12/res.iniz.tot.)		Velocità di smaltimento residui (pag.res/res.iniz.tot.)		Residui stanz. (F) totali/residui totali		Residui stanziamento (F) comp./residui totali comp.	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	34,45	7,99	30,21	20,07	1,51	7,52	1,38	27,54
2. Protezione della natura	-7,06	-5,87	48,03	48,68	13,06	0,31	26,92	0,65
3. Qualità della vita	-4,43	7,72	12,56	21,25	4,50	3,77	17,71	12,44
4. Ricerca ambientale e sviluppo	8,85	-4,78	25,24	23,13	0,48	0,59	1,46	2,86
5. Salvaguardia ambientale	40,88	-9,84	12,78	36,42	1,03	2,54	2,18	6,63
6. Difesa del suolo	-33,62	-42,58	59,10	55,77	1,18	0,97	0,52	2,80
7. Servizi interni del ministero	-9,05	-4,19	58,50	52,98	3,06	6,44	4,84	11,40
Amministrazione	0,35	-5,01	34,73	32,03	2,72	4,21	5,06	13,07

2.2. Verifiche sull'attendibilità dei dati di rendiconto.

Nell'ambito delle verifiche sull'attendibilità sui dati di rendiconto si è proceduto all'esame dei titoli di spesa relativi ai capitoli di seguito indicati.

C.d.R. 1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

Cap.1083 (Spese attuazione programmi strategici comunicazione ambientale).

Mandato n. 91 (partecipazione. XXVI meeting per l'amicizia tra i popoli) – € 144.504,00 – esercizio di provenienza 2005, estinto il 2 dicembre 2005.

La spesa concerne la partecipazione al Rimini Meeting. La direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo si è impegnata a liquidare a favore dell'Associazione meeting per l'amicizia tra i popoli, organizzatrice dell'evento, l'importo di € 120.420,00 + IVA al termine delle attività concordate. Su presentazione di una fattura per la somma complessiva di € 144.504,00 da parte della predetta Associazione in data 26/09/2005, il Ministero, con decreto direttoriale, ha autorizzato il pagamento per l'intero importo.

C.d.R. 2. Protezione della natura.

Cap.7216 (Realizzazione di interventi nel campo della conservazione della natura).

Mandato n. 1 (convenzione tra il Ministero e l'Apat) - 110.000,00 euro - esercizio di provenienza 2004, estinto il 6 maggio 2005.

In data 21 dicembre 2004, tramite convenzione, è stato affidato all'Apat (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici), l'incarico di redigere un inventario nazionale delle risorse faunistiche e floristiche con problemi di estinzione o sovradiffusione. Tale convenzione ha stabilito l'impegno da parte dell'Apat a concludere l'attività entro il termine di mesi 12 dalla data di ricezione della comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte del competente organo di controllo, e ha quantificato il compenso in 550.000,00 euro da erogare con le seguenti modalità: il 20 per cento alla presentazione del progetto operativo; il 40 per cento al termine della prima fase; il 20 per cento al termine della seconda fase; il restante 20 per cento al termine della terza fase.

Contestualmente, con decreto direttoriale registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio in data 28 dicembre 2004, il Ministero ha assunto l'impegno di 292.000,00 euro di cui 42.000,00 quali residui di stanziamento dell'anno 2002 e 250.000,00 provenienti dalla competenza anno 2004, da imputarsi sul capitolo 7216 del bilancio per l'esercizio finanziario 2004. Con provvedimento del 19 gennaio 2005, la residua somma di 258.000,00 euro è stata imputata al capitolo 1618 del bilancio del Ministero a carico dell'esercizio finanziario 2005.

In data 29 marzo 2005 l'Apat, a seguito della presentazione del progetto esecutivo con relativa fattura, ha richiesto che venisse erogata la prima rata come stabilito dalla convenzione. Attestando la congruità del progetto operativo presentato, la Direzione generale per la protezione della natura ha espresso parere favorevole alla liquidazione della fattura. Con decreto direttoriale del 6 maggio 2005 è stato autorizzato il pagamento di 110.000,00 euro a carico del capitolo 7216 dello stato di previsione del Ministero per l'esercizio finanziario 2004.

Cap. 1532 (Conservazione e valorizzazione sito geominerario).

Mandato n.1, importo € 3.098.741,00, estinto in data 16 maggio 2005.

La legge n. 388 del 2000, ed in particolare l'art. 114, comma 10, assegna un finanziamento di 3.098.741,00 euro, a decorrere dall'anno 2002 al Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna al fine di conservare e valorizzare anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico culturale e ambientale.

Con decreto direttoriale dell'11 maggio 2005 il Ministero ha impegnato la somma stabilita a valere sul capitolo 1532 dello stato di previsione per l'esercizio 2005 a favore del

consorzio del Parco geominerario storico e ambientale. L'ordine di pagamento è del 16 maggio 2005.

C.d.R. 3. Qualità della vita

Cap.1805 (Sistema di coordinamento e di controllo degli interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, alla salvaguardia ambientale ed al disinquinamento della laguna di Venezia e del bacino scolante).

Mandato n. 2 convenzione tra il Ministero e l'ICRAM - Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare – 216.912,00 euro - esercizio di provenienza 2004, estinto il 21 luglio 2005.

L'ICRAM si è impegnato a presentare entro 60 giorni dalla firma della convenzione (4 agosto 2004) un documento tecnico-analitico concernente l'attuazione delle attività richieste dal Ministero e ad assolvere dette attività entro il 31 dicembre 2006. A fronte delle prestazioni rese il Ministero si è impegnato a corrispondere la somma di 929.623,00 euro secondo le seguenti modalità:

- il 30 per cento a 6 mesi dalla data della sottoscrizione della convenzione;
- il 50 per cento a 18 mesi;
- il 20 per cento al termine, previa rendicontazione delle attività svolte.

Con decreto direttoriale del 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei conti in data 20 ottobre 2004, è stata approvata la convenzione e, contestualmente, l'impegno a favore dell'ICRAM della somma complessiva di 929.623,00 euro a valere per 723.040,00 sul cap. 1805 e per 206.583,00 sul cap. 1806, dello stato di previsione del Ministero sulle disponibilità dell'esercizio finanziario 2004.

In data 15 luglio 2005 la Direzione per la qualità della vita ha autorizzato con decreto il trasferimento a favore dell'ICRAM della prima tranche relativa alla convenzione. La somma di 278.886,90 è stata imputata per 216.912,00 al cap. 1805 e per 61.974,90 al cap. 1806 dello stato di previsione del Ministero esercizio di provenienza 2004.

Il 21 luglio 2005 il Ministero ha emesso, a valere sul capitolo 1805, il mandato di pagamento per 216.912,00 euro.

Cap. 7507 (Piano straordinario per la bonifica ed il recupero di aree industriali).

Mandato n. 2. Accordo di programma tra il Ministero e la Regione Lombardia (art. 10, comma 3) – 2.400.000,00 euro - esercizio di provenienza 2005, estinto il 16 marzo 2005.

In data 24 gennaio 2005 è stato siglato un accordo di programma tra il Ministero, la Regione Lombardia, le province di Brescia, Bergamo e Sondrio, i comuni di Bovegno, Sello, Gorno, Oneta, Oltre il Colle, Parre, Premolo e Lanzada.

Tale accordo ha previsto la realizzazione di interventi finalizzati a contenere la diffusione degli inquinanti, ridurre la presenza ai valori limite consentiti al fine di evitare gli effetti dell'inquinamento sull'ambiente e contenere il rischio connesso alla presenza di aree ad elevata industrializzazione, ivi comprese quelle ex estrattive minerarie, nell'ottica del risanamento e recupero del territorio. I siti ex estrattivi minerari interessati sono: Parco Minerario Orobico della Val Dossana nei comuni Parre e Premolo (BG); miniere di Torgola nel Comune di Bovegno in Valle Trompia (BS); miniere della Valmalenco nel Comune di Lanzada (SO); miniere di Gorno nei comuni di Oltre il Colle, Gorno e Oneta (BG), miniere in località Carona nel Comune di Sello in Vallecambonica (BS).

Il quadro finanziario per l'attuazione del programma ha previsto una spesa complessiva di 2.560.000,00 euro, finanziata per 2.400.000,00 euro dal Ministero e per 160.000 euro dagli enti locali e da soggetti attuatori.

Con decreto direttoriale del 9 marzo 2005 è stato autorizzato il trasferimento della somma di 2.400.000,00 euro a favore della Regione Lombardia a valere sul capitolo 7507 dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'esercizio finanziario 2005.

Cd.R. 4. Ricerca ambientale e sviluppo

Cap. 2106 (Fitto di locali ed oneri accessori).

Mandato n. 2 (Indennità di occupazione sede ministeriale marzo, aprile e maggio 2005)- € 270.000,00- esercizio di provenienza 2005, estinto il 17 giugno 2005.

L'importo si riferisce al canone di locazione che il Ministero corrisponde alla FIMIT SGR S.p.A. (Fondi Immobiliari Italiani) per l'occupazione della sede ministeriale. L'importo complessivo del canone per i mesi interessati ammonta a 414.969,20 euro che, con decreto direttoriale del 17 giugno 2005, sono stati impegnati e contestualmente pagati a valere su diversi capitoli di bilancio tra i quali il 2106 (per 270.000,00 euro) per l'esercizio finanziario 2005.

Cap. 7923 (Spese per i programmi pilota da attuare a livello nazionale e internazionale, in applicazione del protocollo di Kyoto, per la riduzione delle emissioni e l'impiego di piantagioni forestali per l'assorbimento del carbonio – Legge 1 giugno 2002 n. 120).

Mandato n.1, € 25.000.000,00, esercizio di provenienza 2002, esercizio finanziario 2005, estinto in data 27 aprile 2005.

Il decreto interministeriale (Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'economia e finanze e delle politiche agricole e forestali) n. 215 dell'11 febbraio 2005 ha disposto l'erogazione di 25.000.000,00 di euro a favore dell'*Italian Carbon Found*, istituito dal Ministero presso la banca mondiale di Washington in data 24 giugno 2003, al fine di acquisire per l'Italia "crediti di carbonio" e "crediti di emissione" generati da progetti, con priorità per i progetti realizzati da soggetti italiani, ad un costo predefinito compreso tra i 4 e 6 euro annui per ogni tonnellata equivalente di anidride carbonica.

Il pagamento è avvenuto in esecuzione del decreto interministeriale (Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e delle attività produttive) del 27 aprile 2005 che ha autorizzato il trasferimento della somma di 25.000.000,00 euro a favore della *World Bank – International Bank for Reconstruction and Development* mediante bonifico bancario. L'onere della spesa è a carico del capitolo 7923 dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'esercizio finanziario 2005. La spesa è stata impegnata con decreto n. 724 del 30 dicembre 2002 e registrato presso l'Ufficio centrale di Bilancio in data 30 dicembre 2002.

C.d.R. 5. Salvaguardia Ambientale

Cap. 8407 (Supporto alle Amministrazioni pubbliche per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e acustico).

Mandato n.1 importo € 300.000,00 "Finanziamento Comune di Prato".

L'art. 4 della legge n. 179/2002, attribuisce a favore del Comune di Prato un finanziamento di € 500.000,00 per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004 per la realizzazione di un programma di interventi rivolto alla riconversione a gas metano o a gas di petrolio liquefatti dell'intera dotazione del parco dei veicoli circolanti adibiti al trasporto pubblico e a servizi di pubblica utilità.

Con decreto direttoriale del 27 dicembre 2002, il Ministero ha impegnato la somma di € 422.750,00 a favore del Comune di Prato quale soggetto titolare del finanziamento dei Piani di Disinquinamento.

In data 16 maggio 2003 il Comune di Prato ha presentato il programma operativo di dettaglio per il quale il Ministero ha richiesto che venissero effettuate le opportune integrazioni.

Il Ministero ha ripetutamente invitato il Comune di Prato a produrre il programma operativo di dettaglio completo del piano finanziario. In data 8 novembre 2005, la Commissione

tecnica di valutazione del programma ha ammesso il suddetto comune al finanziamento. Con decreto direttoriale del 5 dicembre 2005 è stato autorizzato il trasferimento delle risorse pari a 300.000,00 euro a valere sul capitolo 8407 dello stato di previsione del Ministero per l'esercizio finanziario 2005.

Cap. 8432 (Supporto alle amministrazioni pubbliche per lo sviluppo delle migliori tecnologie ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico e acustico).

Mandato n. 1, pagamento primo stato avanzamento lavori nell'ambito dell'accordo programmatico con il CIRIAF (Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici), 136.344,62 euro esercizio di provenienza 2003, estinto il 18 marzo 2005.

In data 16 settembre 1999 il CIRIAF ha stipulato con il Ministero un accordo programmatico riguardante la sperimentazione di sistemi innovativi integrati di abbattimento del rumore e sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia. Detto accordo, di durata biennale, prevedeva la possibilità di un prolungamento delle attività. Valutata la proficua collaborazione, in data 19 novembre 2003 è stato rinnovato l'accordo per l'anno di riferimento 2003. Su presentazione da parte del CIRIAF della relazione sullo stato di avanzamento delle attività (18 maggio 2004) e della relativa fattura (7 marzo 2005), il Ministero, con decreto direttoriale del 18 marzo 2005, ha autorizzato il pagamento della somma di 136.344,62 euro a valere sul capitolo 8432 dello stato di previsione della spesa del Ministero, esercizio di provenienza 2003.

C.d.R. 6. Tutela del territorio

Cap. 8582 (Spese per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità per opere non di competenza regionale).

Mandato n. 3, Comune di Villafranca Tirrena (ME). Opere di prevenzione rischio idrogeologico, 386.255,46 euro, esercizio di provenienza 2005, estinto il 5 agosto 2005.

Con decreto n. 321 dell'11 luglio 2005, registrato alla Corte dei conti in data 20 luglio 2005, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha definito l'elenco degli interventi da attuare in base all'11° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico di cui al decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ai sensi dell'art. 16 della legge 31 luglio 2002, n. 179.

Con decreto direttoriale del 26 luglio 2005 sono stati impegnati 270.916.949,00 euro di cui 1.356.033,00 a valere sul capitolo 8582 dello stato di previsione del Ministero per l'esercizio 2005. Parte di tale finanziamento riguarda il Comune di Villafranca Tirrena a cui è stata trasferita la somma (decreto direttoriale di pagamento del 5 agosto 2005) di 386.255,46 euro per opere di prevenzione del rischio idrogeologico, a valere sullo stesso capitolo.

Cap. 8639 (Spese per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino).

Mandato n. 276, Comune di Sant'Angelo del Pesco (IS). Opere mitigazione rischio idrogeologico, 392.641,44 euro, esercizio di provenienza 2005, estinto il 5 agosto 2005.

Con decreto n. 321 dell'11 luglio 2005, registrato alla Corte dei conti in data 20 luglio 2005, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha definito l'elenco degli interventi da attuare in base all'11° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico di cui al decreto legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998 n. 267, ai sensi dell'art. 16 della legge 31 luglio 2002, n. 179.

Con decreto direttoriale del 26 luglio 2005 sono stati impegnati 270.916.949,00 euro di cui 172.693.316,00 a valere sul capitolo 8639 dello stato di previsione del Ministero per

l'esercizio 2005. Parte di tale finanziamento riguarda il Comune di Sant'Angelo del Pesco (IS) a cui è stata trasferita con decreto direttoriale di pagamento del 5 agosto 2005, la somma 392.641,44 euro per opere per la mitigazione del rischio idrogeologico, a valere sullo stesso capitolo.

C.d.R. 7. Servizi interni del Ministero.

Cap. 8811 (Spese per lo sviluppo del sistema informatico).

Mandato n. 41 (Fornitura di materiale hardware e licenze software), 117.481,32 euro, esercizio di provenienza 2005, estinzione mandato 10 agosto 2005.

In data 20 dicembre 2004 l'Amministrazione ha espletato una gara ufficiosa tra cinque società per l'acquisizione in economia, nella forma del cottimo fiduciario, di materiale hardware e licenze software per le esigenze di funzionamento degli uffici del Ministero, affidando conseguentemente la fornitura in parola per un importo complessivo di 117.481,32 euro alla società aggiudicataria (verbale di aggiudicazione della gara del 29 dicembre 2004).

In data 30 dicembre 2004 è stato emesso il decreto di impegno per 117.481,82 euro a valere sul capitolo 8811 dello stato di previsione del Ministero per l'esercizio 2005.

A seguito del collaudo (verbale del 20 maggio 2005) e su presentazione della fattura (14 giugno 2005), il Ministero ha autorizzato, con decreto direttoriale del 5 agosto 2005, il pagamento della somma richiesta.

Seppur sulla base di un'accertamento a campione, l'esame dei titoli di spesa estratti e della documentazione agli stessi allegati, consente di ritenere attendibili ed affidabili le scritture contabili relative ai mandati anzidetti. Non sono stati, infatti, rilevati elementi di irregolarità.

L'accertamento, che ha consentito di approfondire, tra l'altro, in collaborazione con l'Amministrazione, tematiche più generali riguardanti le criticità degli specifici settori di attività, ha evidenziato la correttezza delle procedure adottate e la regolarità contabile delle scritture esaminate.

3. Risultati dell'attività gestionale nei settori di intervento.

3.1 Analisi dei principali programmi e obiettivi.

Direzione per la Protezione della Natura

L'azione amministrativa svolta dalla Direzione è distinta per singoli capitoli di spesa⁸.

Capitolo 7216

Lo stanziamento di 258.229,00 euro (legge n. 344 del 1997 art. 4 comma 11) previsto su tale capitolo è stato finalizzato alla realizzazione di interventi nel campo della conservazione della natura, volti alla predisposizione dell'inventario nazionale delle risorse naturali, della carta ecopedologica e delle linee fondamentali di assetto del territorio.

Infatti, tra gli obiettivi posti dalla Strategia Europea per la Conservazione delle Piante, assume una particolare rilevanza l'individuazione di quelle aree IPAs (*Important Plant Areas*) in cui si concentra in modo significativo la diversità vegetale per la conservazione.

⁸ Gli obiettivi strategici indicati nella direttiva annuale del Ministro sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2005 erano i seguenti:

- A - Rafforzare e consolidare il sistema delle aree naturali protette;
- B - Promuovere lo sviluppo economico e sociale sostenibile nel territorio delle aree naturali protette;
- C - Potenziare le attività di conoscenza e di tutela della Biodiversità;
- D - Rafforzare il sistema di conoscenza e di difesa dell'inquinamento dell'ambiente marino;
- E - Assicurare l'operatività dell'Autorità Nazionale in materia di OGM;
- F - Sensibilizzare i cittadini e le istituzioni attraverso la divulgazione delle conoscenze scientifiche e la promozione del sistema delle aree protette e del rispetto dell'ambiente;
- G - Assicurare l'adempimento degli obblighi e degli impegni in sede comunitaria e/o internazionale.

Per tale motivo, l'Amministrazione ha incaricato il Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del paesaggio", con sede presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", di realizzare il progetto "Primo contributo alla definizione delle IPAs in Italia".

Capitolo 7217

Lo stanziamento di 3.856.968,00 euro previsto su tale capitolo è stato utilizzato per garantire l'istituzione, la promozione ed il funzionamento dei Parchi nazionali. In particolare sono stati assegnati:

- 774.685,00 euro al Parco Nazionale Alta Murgia per l'istituzione e primo funzionamento;
- 500.000,00 euro al Parco Nazionale Circeo per l'istituzione e primo funzionamento;
- 2.582.285,00 euro per varie attività tese alla promozione e al funzionamento dei Parchi Nazionali⁹.

La necessità di tale finanziamento trova la sua ragione nel fatto che i Parchi devono essere visti come risorse ambientali e laboratori di progetti ecologici, ambiti in grado di capitalizzare, nelle forme del paesaggio e delle risorse economiche, i benefici dei processi naturali per le comunità locali.

Capitolo 7218

Lo stanziamento di 258.229,00 euro è stato volto a consentire, conformemente a quanto previsto dalla convenzione di Washington (legge 19 dicembre 1975, n. 874), l'attività di tutela e conservazione degli animali sequestrati in via di estinzione.

Va sottolineato, inoltre, che s'incardina in capo alla Direzione Protezione della natura la competenza di organo di gestione della CITES¹⁰ ai sensi dell'art. 13 prg. 1 lettera A) regolamento CEE n. 338/97 – Consiglio 9.12.1996 e successive modificazioni. Per tale motivo il Ministero ha stipulato una convenzione con il centro tutela e ricerca Fauna Selvatica ed esotica "Monte Adone" e con l'Associazione Italiana per il WWF Onlus, avente ad oggetto l'affidamento dell'incarico di provvedere al mantenimento ed alla cura di specie animali affidate.

Capitolo 7219

Lo stanziamento di 3.098.741,00 euro previsto su tale capitolo è stato finalizzato a garantire il funzionamento dei seguenti Parchi Nazionali:

- delle Cinque Terre – 774.685,25 euro;
- della Sila – 774.685,25 euro;
- dell'Asinara – 774.685,25 euro;
- dell'Appennino Tosco-Emiliano – 774.685,25 euro.

Capitolo 7221

Lo stanziamento di 1.291.142,00 euro previsto su tale capitolo è stato utilizzato per gli interventi di demolizione di opere abusive site nelle aree protette nazionali.

Segnala la Direzione che tali fondi si rendono necessari per il fatto che, essendo attribuito al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio l'interesse pubblico alla tutela dei valori e dei beni ricadenti nelle aree naturali protette, spetta agli Enti gestori delle singole aree protette la gestione concreta di tali situazioni. Al Ministero rimane attribuita una competenza residuale e concorrente che prevede anche i poteri di intervento sostitutivo. Tale assetto della materia

⁹ Ad esempio: stampe volumi fotografici, censimenti, indagini, organizzazione di manifestazioni, acquisto pulmini.

¹⁰ E' denominata CITES la Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione.